

Francesco Minervini, insegnante di Lettere al liceo classico di Bari, per la Stilo Editrice ha pubblicato nel 2016 una saggistica (stampata a Modugno, BA) intitolata: "CANTO E PENSO letteratura filosofia e musica tra autori antichi e moderni".

L'autore in 126 pagine combina la bellezza dei pensieri di grandi letterati antichi come Omero, Catullo, Epicuro, Eraclito, Euripide, Lucrezio, Orazio, Platone, Sofocle e Seneca, con le parole di cantanti moderni come Battiato, Caparezza, De André, Gaber, Giorgia, Mannoia, Mia Martini, Mina e Vasco Rossi.

Gli autori di diverse epoche e ambiti artistici si mescolano tra loro e si intrecciano attorno ad un unico tema, che li accomuna. Così pensieri, parole, versi, musiche e rime costituiscono un'unica grande opera che stimola il lettore a riflettere. Minervini si concentra su tematiche semplici e apparentemente conosciute. Nel corso della lettura ci si rende conto che queste non si conoscono bene o affatto: infatti molte volte ci soffermiamo solo sull'apparenza delle emozioni che proviamo e non tentiamo di approfondirle, per paura o superficialità. Questo libro mette in evidenza l'importanza di questo momento strettamente personale, ed evidenzia che a volte non è necessario dedicarvi molto tempo, bastano poche ma efficaci parole, che inconsciamente ascoltiamo ogni giorno, ma a cui non viene data la giusta attenzione.



L'autore rinvia a numerose tematiche di diverso interesse, quali la guerra, l'apparenza, l'amore, la felicità in tutte le sue sfaccettature... Queste tematiche sono affrontate con semplicità, per lasciare spazio ad una elaborazione personale. Inoltre il linguaggio dell'arte, in tutti i suoi ambiti, completa l'opera lasciando l'invito di approfondirlo con la ricerca personale di altri testi: questo è un ottimo stratagemma per stimolare la curiosità del lettore.

1

La storia: un susseguirsi di guerre

"Credo che la guerra sia una cosa che rappresenta la più grande vergogna dell'umanità. E penso che il cervello umano debba svilupparsi al punto da rifiutare questo strumento sempre e comunque in quanto strumento disumano."

(Gino Strada)

In questo capitolo, Minervini analizza un argomento molto delicato: la guerra. Afferma con decisione che questa v'è sempre stata e che sembra quasi che sia stato e continua ad essere l'obiettivo del genere umano. La storia e la letteratura iniziano entrambe con l'immagine di un conflitto: da una parte la lotta ideologica tra Caino e Abele, dall'altra quella fisica tra gli eserciti con la quale si apre l'Iliade. La storia sembra l'elenco delle guerre, delle uccisioni, delle congiure, dei conflitti e delle stragi. Ai giorni d'oggi si pensa che la guerra sia un ricordo ormai lontano, ma non ci rendiamo conto che questa si manifesta anche nella quotidianità, in quei gesti apparentemente insignificanti, in quelle notizie che ci sembrano tanto lontane da noi.



"Se l'uomo non butterà fuori dalla storia la guerra, sarà la guerra che butterà fuori dalla storia l'uomo."

(Gino Strada)

2

Segnati dal destino

*"Spesso s'incontra il proprio destino
nella vie che si era presa
per evitarlo"*

(Jean de La Fontaine)

In questo capitolo l'autore affronta il tema del destino, quel fato che è destinato a verificarsi anche se lo si vuole evitare. Minervini cita come esempio la vicenda di Edipo, il quale, tentando di evitare il proprio destino, finisce per incontrarlo inconsciamente.

Edipo capisce che la sua vicenda è legata a quel passato che non può più tornare e che ormai ha cancellato ogni speranza per il presente.

Così anche noi, legati a quel destino che ci è stato assegnato fin da piccoli, tentiamo invano di evitarlo. Ma, delle volte, questo si presenta come un disegno incompleto che sta a noi terminare per dargli un senso.



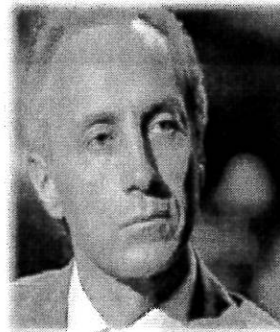
3

"La politica corrotta e il popolo assente"

*"L'obeso mangia gruppi finanziari
mangia spot e informazioni
aiuti umanitari
mangia slogan e ideologie
vecchie idee e nuovi miti
mangia tutti i bei discorsi
dei politici e dei preti
e s'ingurgita la pace, la guerra
la pace, la guerra."*

(Giorgio Gaber)

L'autore affronta il tema della politica e la totale assenza di partecipazione del popolo. Infatti questa generazione tende a lamentarsi per tutto ciò che accade di ingiusto e sbagliato nel mondo per colpa di una politica corrotta, ma non fa mai il primo passo per cambiare il mondo. Si accontenta di vivere passivamente la politica senza mai dar riscontro a quelle tante parole spese in merito. Dovremmo credere maggiormente nel cambiamento, perché questo è possibile se prima parte da noi stessi.



La Politica non è un mestiere, è un servizio. Ma nel senso di servire, non di servirsi o circondarsi di servi."

Marco Travaglio

4

Gli uomini, esseri insensibili

*"Un uomo degno di questo nome
rispetta le donne che non tollerano
la mancanza di rispetto."*

(Sherry Argov)

In questo capitolo l'autore parla degli uomini e della loro totale insensibilità nei confronti delle donne. Sono opportunisti e si prendono la libertà di scegliere della tua vita in base alle situazioni a loro favorevoli. Viene preso come esempio l'amore di Medea, donna abbandonata da Giasone, suo marito, poiché gli era stata offerta in moglie la figlia del re di Corinto. Giasone non curante di Medea, la ripudia e sposa la giovane principessa per accrescere il suo prestigio e il suo potere. Medea, per vendicarsi, uccide i figli avuti con Giasone e fugge ad Atena.

Molti studiosi tendono a dare importanza solo all'uccisione dei figli, mentre l'autore si concentra sull'abbandono di Medea per opportunismo da parte di Giasone. In questo modo si evidenzia la vera natura della donna, che funge da esempio per molte donne che hanno vissuto, vivono e vivranno la stessa situazione.



5

Non prendere posizione

*"A prendere posizione, a volte,
si perde qualcuno.*

*A non prenderla, a volte,
si perde se stessi."*

(Colella)

In questo capitolo Minervini denuncia tutti coloro che decidono di non prendere posizione per paura o pigrizia. Questa situazione è riferita anche alla politica e alla mancanza di partecipazione da parte di alcuni cittadini. Ma, a volte, è preferibile prendere posizione per affermare il proprio pensiero e non seguire il pensiero degli altri. Ci sono situazioni in cui essere anticonformisti è la scelta migliore.

Prima o poi arriva
l'ora in cui
bisogna prendere
una posizione
che non è né sicura,
né conveniente,
né popolare;
ma bisogna prenderla,
perché è giusta.

[Martin Luther King]

6

Un amore puro, profondo, sincero

*"Ti ama solo chi ama
la tua anima."*

(Platone)

In questo capitolo l'autore, riferendosi all'amore platonico di Catullo, affronta l'amore come sentimento puro e profondo. Catullo, schiavo dell'amore provato nei confronti di Lesbia, si rivela un uomo romantico, profondo, dolce, sincero e fedele. Il suo rapporto con l'amata funge da esempio e ispirazione per tutti coloro che si dilettono nell'amore. Inoltre Minervini fa riferimento all'anima, come parte più intima di sé che non riesce a rinunciare a quell'amore non corrisposto. Inoltre Catullo si distacca da coloro che occupano la sua stessa posizione sociale, dimenticandosi totalmente della vita politica.

La loro intesa era diversa.
Totale.
Spregiudicata.
Improvvisa.
Certe intese non si hanno con chiunque
E vanno oltre l'attrazione fisica.
Così dentro non ci arrivi con i tacchi,
ma con l'anima.

(Angelo de Pascalis)

7

Il conformismo

*“È nella natura del desiderio
di non poter essere soddisfatto,
e la maggior parte degli uomini vive
solo per soddisfarlo.”*

(Aristotele)

In questo capitolo Minervini parla dell'insoddisfazione morale dell'uomo, che si nasconde dietro le falsità. L'autore, riprendendo il pensiero di Lucrezio, mette a confronto la razionalità e la superstizione, che condizionano profondamente l'esistenza umana. Riportando questo pensiero ai giorni nostri, fa riferimento all'autoritarismo e al conformismo.



8

Libera felicità

*“Non lasciarti trasportare dalla massa.
Impara a lasciarti trasportare dalle tue sensazioni,
dalle tue passioni, dal tuo cuore,
da ciò che ti fa sorridere, dai tuoi sogni e dall'amore.”*

(Alessandro Diurno)

L'autore fa riferimento a quella felicità libera dalle convenzioni. Infatti si fa riferimento agli anticonformisti che pur di inseguire la felicità ignorano le regole e i giudizi altrui. Infatti solo così si può cambiare il mondo e le convenzioni. Perciò se si vuole realmente raggiungere la felicità è necessario esprimere le proprie idee e opinioni, non curanti dei pregiudizi e delle regole.

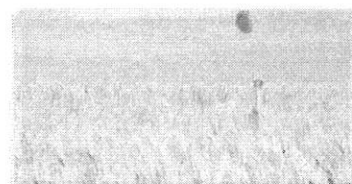
“Ai folli, Agli anticonformisti, ai ribelli, ai piantagrane, ai pioli rotondi nei buchi quadrati, a tutti coloro che vedono le cose in modo diverso e non amano le regole perché solo coloro che sono abbastanza folli da pensare di poter cambiare il mondo lo cambiano davvero.”

9

Alla ricerca della vera felicità

*“La felicità
non appartiene a chi possiede tutto,
ma a chi sa apprezzare ciò che ha.”*

In questo capitolo l'autore parla della felicità che va cercata dentro di noi, e non in ciò che possediamo. L'autore fa riferimento al pensiero di Seneca, politico e drammaturgo romano molto criticato all'epoca poiché insegnava a trovare la felicità nelle piccole cose, ma che nella vita privata dava molta importanza alle cose che possedeva. Questa tematica è stata affrontata largamente nel corso delle epoche poiché la ricerca della felicità rappresenta la meta, l'obiettivo del genere umano.



Cercare la Gioia nelle
Piccole Cose
che la vita ci offre: E' questo
il Segreto della *Felicità*

Antonin M. Stedje

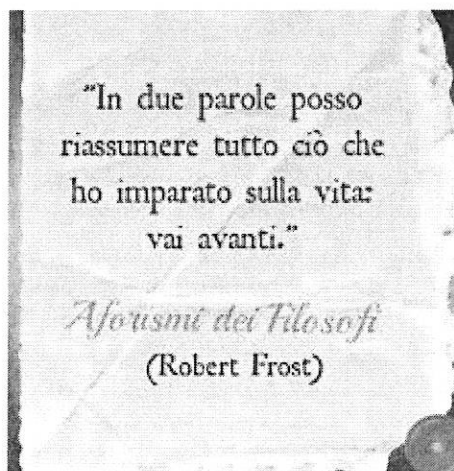
10

La quotidianità che uccide

*"Tutti gli esseri umani vogliono essere felici;
peraltro, per poter raggiungere una tale condizione,
bisogna cominciare col capire
che cosa si intende per felicità."*

(Jean-Jacques Rousseau)

In questo capitolo l'autore, riferendosi alla ricerca della felicità di Agostino, incita il lettore a non accontentarsi del quotidiano, poiché questo non porta al raggiungimento della felicità. L'uomo si nasconde dietro la vita programmata piena di impegni per non raggiungere l'obiettivo del genere umano: la felicità. Pur essendo difficile da trovare, sta a noi decidere se tentare o non iniziare proprio per paura di non riuscirci.



*"In due parole posso
riassumere tutto ciò che
ho imparato sulla vita:
vai avanti."*

*Aforismi dei Filosofi
(Robert Frost)*

Questo libro riesce a catturare l'attenzione di persone di età diverse, ma accomunate da opere di epoche e interessi diversi. Con la lettura di questa opera si riesce a sviluppare un pensiero critico e riflessivo che va oltre l'apparenza. Mi è sembrato un libro originale e costruttivo. Mi piacerebbe ripetere questa esperienza formativa che non avevo mai provato prima d'ora.

Vicenti Teresa, II b